

## Editoriale

Ricordiamoci di Luisa e dei suoi fratelli  
**L'UNICA VERA BUONA BATTAGLIA**

LUCIA CAPUZZI

Luisa Dell'Orto, Javier Campos, Joaquín Mora, Christopher Oda, Vitus Borogo. In meno di due settimane, la violenza ha strappato la vita a una religiosa lombarda, a due gesuiti messicani e ad altrettanti preti messicani. Donne e uomini impegnati tra le tessere della "Terza guerra mondiale a pezzi" più cruenta quanto invisibili. Non c'è formalmente un conflitto nel Messico, dilaniato dalle potenti mafie del narcotraffico che controllano interi frammenti di Paese con l'aiuto dei comparti di istituzioni previamente catturati. In uno di questi buchi neri – la Sierra di Tarahumara –, i padri Javier e Joaquín testimoniavano la Buona Notizia di una fraternità possibile fra gli indigeni Rarámuri, bersaglio sistematico delle vessazioni dei narcos. Non c'è guerra nemmeno nella Nigeria oppressa dal terrore jihadista e dalla violenza etnica, del crimine fuori controllo, dove svolgevano il loro ministero i parroci Christopher e Vitus. Né nella piccola Haiti, ridotta in macerie da politiche neocoloniali rapaci. Cancellata dall'indifferenza internazionale, dalla corruzione locale, oltre che da ciclici sismi. Gli ultimi secoli di storia haitiana sono un crescendo di catastrofi. Fino all'attuale scenario tragico, fatto di omicidi, sequestri, estorsioni e rapine. Le cifre, registrate sempre per difetto, parlano di un aumento della violenza di oltre il 50 per cento. Ma i numeri difficilmente rendono il terrore che provano gli abitanti delle baraccopoli, in balia dei capricci delle gang che dilagano nel vuoto politico e istituzionale. E suor Luisa Dell'Orto era fin troppo consapevole della gravità della situazione. Non si stancava di ripeterlo negli incontri, nelle lettere, nelle conversazioni telefoniche. Eppure, quando le domandavano quale senso avesse rimanere, rispondeva: «Non possiamo abbandonarli». «Poter contare su qualcuno è importante per vivere! E testimoniare che si può contare sulla solidarietà che nasce dalla fede, dall'amore per Dio e dall'amore di Dio è il più grande dono che possiamo offrire», aveva scritto lo scorso ottobre a un gruppo missionario in Italia. Il soggetto sottointeso erano i cittadini senza cittadinanza di Port-au-Prince e dintorni. E, soprattutto, i "suoi" ragazzi: i bimbi schiavi che la religiosa cercava di liberare attraverso l'unica arma che anche su quest'isola negletta non uccide: l'istruzione. Centinaia erano passati per Kay Charles, la casa dedicata a Charles de Foucauld per restituire almeno un po' d'infanzia a chi ne era stato derubato da una guerra mai dichiarata quanto reale. Tanti, terminati il corso di alfabetizzazione ideato dalla stessa Luisa, continuavano a frequentarlo come amici e volontari.

continua a pagina 2

## IL FATTO

I russi verso la conquista di Lysychansk, nel Donbass. Armi a Kiev e altri nodi, domani a Roma il giorno della verità tra Conte e Draghi

# I prezzi della guerra

In Sud Sudan taglio degli aiuti Onu per lo stop al grano ucraino: su sei milioni incombe la carestia  
In Italia allarme per il gas. Il ministro Cingolani: costi e rifornimenti, rischiamo un inverno difficile

## NON SOLO KIEV

**Sud del Libano: quel focolaio che non si riesce a spegnere**

Nel grande e tragico libro delle guerre arabo-israeliane, un lungo capitolo può essere dedicato ai diversi conflitti che hanno interessato – e interessano tutt'oggi – il territorio libanese.

Eid nel primopiano a pagina 7

La guerra in Ucraina ha ripercussioni globali. Sul Sud Sudan aleggia lo spettro della carestia. La mancanza di cibo, per il blocco del grano, fa aumentare le tensioni in un Paese dilaniato da un conflitto cronico. Lo stop dall'11 al 21 luglio del gasdotto Nord Stream aumenta invece le difficoltà di approvvigionamento per l'Italia. Il ministro della Transizione ecologica Cingolani: «I prezzi del gas saliranno e ci sarà un'ulteriore corsa all'accaparramento, ma siamo al 60% degli stocaggi e l'obiettivo del 90% è raggiungibile».

Primopiano e servizi alle pagine 4-7 e 10

## I nostri temi

**IL DIRETTORE RISPONDE**  
Tommasi e altri sindaci della pace seguendo La Pira

L'auspicio di un uomo di pace a partire dalla biografia del neosindaco di Verona. I resistenti alla guerra sono molti.

Paronetto e Tarquinio a p. 2

**MISTERO RIVELATO/14**  
Aiutiamo Dio a sognare (Doveri profetici)

LUIGINO BRUNI

La crisi profonda e radicale delle religioni è la crisi della parola Dio.

A pagina 3

## INCHIESTA

Cittadinanza dopo cinque anni di studio. Ma la maggioranza è spaccata. La Cei: no all'ideologia



## Ius scholae, una (difficile) questione di giustizia

Ferrario e Spagnolo a pagina 8

## Reinfezioni in crescita E contagi «invisibili»

**IL COMMENTO**  
Sappiamo tutto ma abbiamo fatto troppo poco

Viviana Daloso a pagina 3

ENRICO NEGROTTI

La curva dei contagi di Covid-19 continua a salire, effetto della variante Omicron 5 che alcuni definiscono il virus più contagioso sinora conosciuto. Crescono anche i ricoveri e segna il passo il ricorso alla quarta dose per gli over 80 e i fragili. E c'è chi guarda già alla riapertura delle scuole. Ieri il bollettino quotidiano ha registrato 84.700 nuovi casi e 63 decessi legati al Sars-CoV-2.

Servizi a pagina 12

## NOI IN FAMIGLIA E POPOTUS

## Pericolo narcisismo: difendiamo i bambini

Giongo nell'inserto centrale di 8 pagine



## DRAMMA A VICENZA

Chiede il suicidio Incontro col vescovo  
Servizio a pagina 12

## SICCITÀ

Tutta Italia prega per la pioggia  
Galli e Maccioni a pag. 16

In edicola da martedì 5 luglio a 4 euro  
**ITALIA D'AUTORE**  
Affinati / Ginzburg / Mussapi / Rondoni / Zaccuri

**LUOGHI INFINITI**



## Maternità

Mireille non può avere figli, e chi conosce le culture africane sa quanto la sterilità pesi sulle donne, fino a diventare uno stigma sulla loro esistenza. Confida il suo dolore a padre Maurizio Bezzi, un missionario italiano che a Yaoundé, la capitale del Camerun, gestisce il Centro Edimar, dove vengono accolti i *nanga boko*, "quelli che dormono fuori", ragazzi di strada arrivati dalle campagne spinti dalla povertà e dalle violenze tribali. Bivaccano nelle strade della città, campano di espedienti, vittime e protagonisti di violenze, la galera è la loro seconda casa. Nel centro i ragazzi trovano una possibilità

di istruzione e lavoro, ma soprattutto qualcuno che li ama come sono e si prende cura delle ferite del corpo e dell'anima. «Mireille, esci dal guscio del tuo dolore. Vieni a vedere, qui ci sono tanti giovani che hanno bisogno di una madre», le dice il missionario. La donna conosce le loro storie, decide di dare una mano, scopre che la sua impossibilità di generare fisicamente trova la strada di un'altra forma di maternità. Padre Maurizio ha dovuto rientrare in Italia per problemi di salute, oggi è lei che gestisce il centro. Ha ascoltato le parole del missionario – «i figli spirituali non valgono meno di quelli carnali» –, è diventata madre di tanti *nanga boko*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ripartenze

Giorgio Paolucci

## Agorà

**LUOGHI**  
Il segreto del paesaggio italiano  
Zaccuri a pagina 19

**INTERVISTA**  
Biennale, Milo Rau: «Così porto in scena il grido degli ultimi»  
Calvini a pagina 21

**FORMULA 1**  
La Ferrari di Sainz in pole nel Gp di Silverstone  
Longhi a pagina 22

Armando Matteo  
**LA CHIESA CHE VERRÀ**



È tempo di rimboccare le maniche e mettersi al lavoro per la Chiesa che verrà.

In libreria e su [www.sanpaolostore.it](http://www.sanpaolostore.it)

## EQUILIBRIO

«Fondamentale stabilire subito dei limiti e delle regole. In famiglia i genitori siano figure di riferimento, ma anche autoritarie»

# «Non cresceteli come narcisi»

L'allarme dello psicologo olandese Jan Derksen: il narcisismo è il male del secolo. Le prime vittime? I bambini. La colpa è dei genitori che non sanno più educare in modo coerente, per esempio rimanendo a lungo con i figli

CRISTINA GIONGO

Narcisismo è il termine usato per descrivere un tipo di personalità, un "rancore" che sfocia in un'ossessiva rivincita nei confronti della vita, un disturbo mentale. In generale viene associato a chi contempla con esagerato compiacimento la propria persona, sino a isolarsi, disinteressarsi degli altri, a diventare egocentrico, vanitoso ad oltranza. A fondare relazioni basate sul controllo: e sul potere, per raggiungere il quale sovente vengono usate armi seduttrici e manipolatorie. Talvolta arrivando a bullizzare, al desiderio di "schiacciare" il più debole. Come evitare di far crescere un figlio narcisista, in balia di una società sempre più spietata, esigente, spesso basata sull'aspetto esteriore che tende ad annullare quello interiore?

L'ho chiesto ad un noto psicologo clinico olandese, il professor Jan Derksen, 69 anni, intervistandolo nel suo studio a Nijmegen, una bella, antica città, sede della prestigiosa università "Radboud", dove ha insegnato per tanti anni psicodiagnostica, docente emerito in psicologia clinica. È inoltre specializzato in psicoterapia e psicodinamica, dottrine di cui, per 20 anni, è stato docente pure alla Vrije Universiteit di Brussel. Nel 2013 ha ottenuto il master in psicofarmacologia alla New Mexico State University di Las Cruces. Varie le pubblicazioni scien-

tifiche e divulgative, fra cui un libro sul narcisismo. Collabora con autorevoli quotidiani e con la rivista *Psychologie magazine*.

**Professor Derksen, in un suo articolo ha scritto che "siamo diventati tutti, senza accorgercene, narcisisti"...**

È vero. Infatti, per usare un linguaggio moderno definirei il narcisismo un'epidemia, una pandemia psicologica. Sicuramente meno appariscente, meno eclatante del Coronavirus. Ma proprio per questo difficile da combattere. Non ci sono vaccini per contrastarla. A partire dagli anni '50, '60, l'uomo è cambiato molto: sono caduti, "scaduti" determinati valori, come quelli religiosi e tanti ideali... La nostra cultura in Europa, in Nord America, è diventata individualista. I modelli di educazione si sono modificati. Si è formata una nuova società egoista e poco empatica, dove contano soprattutto quanti "likes" si ottengono sui social, su Instagram e Facebook, dove vogliamo continuamente essere visti, piuttosto che ascoltati e capiti. Tutto il giorno davanti ad una videocamera o al computer, invece di leggere un libro! Talvolta in preda a manie di grandezza, sete di fama, denaro, successo immediato.

**Se un figlio diventa narcisista la responsabilità è dei genitori?**

In gran parte sì, in quanto all'inizio della sua vita è completamente dipendente da loro, un prolunga-



Lo psicologo clinico olandese Jan Derksen con la nostra giornalista Cristina Giongo

mento del solido albero da cui proviene, da cui trae nutrimento e riparo. L'infante si può viziare fin che si vuole per i primi sei mesi, poi è importante essere coerenti. Per esempio se piange di notte, e non è malato, si deve lasciarlo piangere. È un errore entrare nella sua camera, coccolarlo: in questo modo lo si premia per una condotta sbagliata, invece che per un atto buono. È fondamentale stabilire subito dei limiti e delle regole. In famiglia è il genitore che deve essere il capo, la figura protettiva ma anche autoritaria di riferimento. Dio ci ha creati: non

siamo stati noi a creare Lui. Per cui il bambino non deve sentirsi Dio, perdendo a lungo andare il contatto con la realtà. I genitori debbono condizionare il suo comportamento sin dal momento in cui inizia a camminare, a sviluppare il senso del suo esistere, a guardarsi nello specchio, laddove incomincia la prima, normale, fase di narcisismo. A questo punto spetta proprio al suo educatore il compito di stabilire un equilibrio fra autostima ed eccessivo autocompiacimento. Infondendogli sicurezza in se stesso, stimolandolo a sviluppare la sua creatività, fanta-

sia; ma senza ansia di prestazione.

**Lei parla di "condizionamento, autorità": mi paiono concetti negativi, alla stregua di suggestionare, influenzare, sottomettere.**

Condizionare in psicologia non è un termine negativo. È un modo di intervenire per il bene del figlio. Sin dalla nascita. Anzi... dal concepimento. Mia moglie ed io abbiamo cominciato a parlare dell'educazione dei nostri figli (che ora hanno 29, 30, 32 anni), ancor prima che decidessimo di metterli al mondo; scegliendo una linea comune di principi, insegnamento. E l'abbiamo sempre seguita! Facevamo la prima colazione tutti insieme, raccontando i piani della giornata. Ognuno di noi scriveva la sua storia, una specie di "narrazione di famiglia", che poi condividevamo. Niente telefonini a tavola, (questo vale ovviamente anche per i genitori, che debbono dare il buon esempio). Abbiamo inculcato loro il senso dell'appartenenza ad una comunità dove si deve pensare agli altri, non solo a se stessi: ai vicini di casa, ai poveri, a chi soffre, al rispetto per l'ambiente. Infondere loro principi morali, etici, di altruismo è il primo input positivo del ruolo genitoriale, sono le fondamenta per costruire una solida architettura psichica.

**E se non ascoltano, se si ribellano?**

Vuol dire che non sono state poste le giuste basi in tempo, che la regia non è più nelle nostre mani. Possiamo paragonarci ad un motore a due

cilindri. Il primo nasce dal narcisismo fine a se stesso, il secondo dal mondo che ci circonda. Per funzionare bisogna che entrambi comunichino fra di loro in modo corretto. Un bambino non ha bisogno di tante guide, come avviene quando lo si manda troppo presto all'asilo. Gliene bastano due: il padre e la madre. I quali dovrebbero rimanergli il più vicino possibile, per esempio chiedendo permessi speciali al lavoro. Anche nel mondo degli animali i cuccioli restano accanto alla madre; in Kenia i neonati riposano sul suo ventre. I primi mesi della loro vita i nostri figli hanno dormito nella nostra camera da letto, con noi. Non in una stanza a parte, come si usa fare adesso.

**Ho letto che lei ha rivoluzionato la psicoanalisi olandese, con quale apporto?**

Studiando a fondo l'importanza delle emozioni, dell'empatia, della disciplina, della religione, della filosofia nella psicologia, della cultura (ricordiamoci che siamo noi gli artefici della cultura). E, appunto, del ritorno a quei valori necessari persi da tempo. Per sviluppare un "narcisismo sano", concetto usato per la prima volta dal medico psicoanalista austriaco Paul Federn, uno degli allievi di Freud. In Olanda nessuno segue più le regole! Lo considero uno dei Paesi più narcisisti al mondo, dove ognuno fa quello che vuole, senza tener conto degli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Tu per me sei importante» Aprite le porte per farlo capire

DOMENICO MARINO

C'è un gruppo di famiglie che preferisce donare prima che ricevere, che non si stanca di porgere la mano, che crede nei mille benefici dell'affido. Sono le famiglie riunite da MetaCometa, onlus nata nel 1998 a Catania grazie a quanto previsto dalla legge regionale siciliana per dare vita alle cosiddette Comunità familiari di accoglienza (Cfa): piccole strutture residenziali in seno a un nucleo familiare per l'accoglienza di cinque o sei piccoli, in cui gli operatori assumono funzioni genitoriali e convivono a tempo pieno e in spirito di famiglia con i ragazzi accolti. Interessati sia minori affidati dai servizi sociali territoriali in seguito a provvedimenti del Tribunale per i minorenni, sia per richieste specifiche provenienti dai servizi sociali. Dalla Sicilia MetaCometa s'è radicata pure nelle Marche, in Calabria e in Friuli-Venezia-Giulia. Sabato 4 giugno nell'auditorium "Giovanni Paolo II" di Rende, alle porte di Cosenza, si è svolta la prima edizione della festa "Tu per me sei importante". Un appuntamento utile a "presentare" l'associazione al territorio calabrese - spiegano gli organizzatori - e ai professionisti che operano nel settore dell'accoglienza di minorenni e per sensibilizzare e pro-

## AFFIDO

Tra Sicilia, Calabria, Marche e Friuli l'impegno di "MetaCometa" per accompagnare le coppie all'accoglienza dei minori in difficoltà promuovendo una nuova cultura



muovere l'affido familiare tra quanti si sentono chiamati a scommettere nel percorso dell'accoglienza di minori in seno alla propria famiglia». È stato inoltre messo in scena uno spettacolo sulla vita e l'agire educativo di don Bosco, ulteriore occasione per riflettere sull'attualità del suo metodo educativo.

In cinque anni d'impegno per MetaCometa in Calabria, sono più di quaranta le famiglie accompagnate in un percorso d'informazione all'affidamento e, al momento, dieci bambini sono accolti da nuclei aderenti dell'associazione presente in vari comuni: Soverato, Davoli, Monte-

paone, Falerna, Cosenza, Scalea, Rende, Luzzi, Amantea e Reggio Calabria. Oltre a corsi di preparazione all'affido rivolti a single e a coppie, sono attivati percorsi di sostegno alla genitorialità per famiglie. A partire dal 2016 MetaCometa lavora alla diffusione della cultura dell'affido familiare anche attraverso il dialogo costante e la co-progettazione con gli attori istituzionali, in particolare modo con i Tribunali per i minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, e con diversi servizi sociali territoriali. Dal 2019 fa parte del Forum regionale delle associazioni familiari della Calabria. Dal 2020 collabo-

ra con l'Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio e l'Istituto universitario "Don Giorgio Pratesi" di Soverato, affiliato alla facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università pontificia salesiana di Roma. Ed è impegnata, in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice, nella progettazione e gestione di uno Sportello per la famiglia a Soverato. Nel 2021, da una collaborazione con l'Associazione "Sound on sound", è nata la "Casa della musica e dell'anima" di Cosenza, il luogo dell'animazione e dell'espressione per gruppi di bambini e ragazzi provenienti da tutto il territorio na-

zionale. A maggio 2021 MetaCometa ha realizzato, in collaborazione con Salesiani per il sociale Aps, il webinar *Il linguaggio dell'accoglienza - i verbi dell'affido familiare*, rivolto in particolare modo ad assistenti sociali e psicologi iscritti all'Ordine della Calabria. A novembre 2021, inoltre, l'associazione è stata invitata a intervenire al convegno "Il Diritto all'accoglienza - adozione, affido, famiglie ospitanti", organizzato da Azione Famiglie Nuove per celebrare la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SALUTE NEL PIATTO

Caterina e Giorgio Calabrese



### I bambini e la grande afa Frutta e verdura in gran quantità

Con l'arrivo dell'estate finisce anche il tempo della scuola e per i ragazzi il normale ritmo dei giorni feriali viene sovvertito. I pasti ad orari disordinati sono il nuovo campanello (d'allarme) in sostituzione di quello scolastico e ciò predispone a scompigli alimentari dalle conseguenze a breve e lunga scadenza. Questo aspetto del disordine alimentare è stato il problema rilevato nell'ultimo lockdown, che ha fatto emergere gravi disagi anche alimentari, specialmente nei giovani e che ha portato il Governo ad elargire un bonus psicologo, non solo per i più piccoli. Abituare i bambini fin dalla più tenera età a una dieta varia ed equilibrata, negli orari giusti, diminuisce l'incidenza di condizioni di sovrappeso e obesità. Alcune

abitudini estive sono da evitare. Oltre a quelle già elencate si ha alimentazione spesso monotona e ripetitiva, per via del fatto che i genitori tendono ad assecondare i gusti dei piccoli pur di farli mangiare; assunzione squilibrata di micro e macro nutrienti. Da un'indagine condotta dai pediatri è emerso che oltre il 46% dei bambini mangia male: il 22,1% dei ragazzi segue un regime alimentare frammentario, carente e nel complesso non equilibrato; il 24,5% dei ragazzi segue un regime alimentare del tutto squilibrato. Ma quali sono gli accorgimenti per un'alimentazione sana in estate per i bambini (e gli adulti)? Innanzitutto la scelta dei cibi. Ecco alcuni alimenti per cui è possibile abbondare. La frutta d'estate va introdotta in qualsiasi forma: tale e quale, frullata

compresa la buccia, come un frappè, magari addizionata di yogurt o latte. La frutta apporta tante vitamine necessarie per compensare le perdite dovute al sudore. Anche la verdura cruda sarebbe l'ideale ma i bambini spesso non ne sono attratti e allora anche in questo caso bisogna aggiungere verdure dove è possibile sotto forma di polpettine, come torte salate. La fibra aiuta le funzioni intestinali di adulti e bambini. Ancora più necessario se i bambini e i ragazzi stanno troppo spesso fermi davanti al computer con videogiochi e ne risente anche l'intestino. È importante non trascurare di consumare i legumi ricchi di proteine vegetali e di fibre, magari scegliendo ad esempio qualcosa tipo i fagioli bianchi da presentare in insalata. Alimenti eccessivamente grassi e

ricchi di salsine meglio saltuariamente. Le tecniche di cottura aggressive come la frittura sono certamente gustose e piacciono a piccoli e grandi ma non sono affatto salutari. Un buon modo di mimare le frittiture e rendere gradevoli gli alimenti è la cottura al forno cospargendo di pangrattato che il grill renderà croccante come i fritti. Le bevande gassate che sono una tentazione irresistibile per i bambini e non solo, per altro rinfrescano e dissetano, quindi facilmente si consumano con una certa ripetitività. Si ad uno spuntino a base di gelato, è nutriente e rinfrescante. Se il bambino tende al sovrappeso meglio i sorbetti alla frutta, se il bambino è inappetente vanno bene anche i gelati a base latte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA